La città vuota come a ferragosto

Serrande abbassate ristoranti e bar chiusi

Allo sciopero dei commercianti hanno aderito tutti - Anche la circolazione rallentata dall'assenza dei benzinai Quasi fermo lo scalo internazionale di Domodossola

(Dal nostro corrispondente) Novara, 28 aprile.

(l. l.) I commercianti novaresi hanno aderito tutti allo sciopero di protesta proclamato dai sindacati. I negozi sono rimasti chiusi, dalle panetterie alle salumerie, dai bar ai ristoranti, le saracinesche sono state abbassate e la città è apparsa vuota come se fosse Ferragosto.

Anche tutti i distributori di benzina non hanno messo in funzione le pompe e quindi la stessa circolazione è apparsa molto meno intensa delle normali giornate feriali.

L'astensione in massa era già nell'aria in quanto i commercianti si sono convinti che solo con un'«azione di forza» potranno richiamare l'attenzione del governo sui loro problemi che vanno dal blocco delle licenze per una più giusta regolamentazione, alla riduzione dell'Iva.

Come hanno «reagito» allo sciopero i novaresi? Non c'è stata un'azione di sorpresa e tutti erano bene o male preparati: *«Facciamo conto che sia domenica* — ci hanno detto alcune massaie —, *anche perché dobbiamo mangiare il pane duro che è sempre una cosa sgradita anche se ormai siamo abituati».*

Sciopero compatto anche al mercato coperto dove il reparto alimentari aveva annunciato con vistosi manifesti la protesta alla quale hanno aderito anche tutti i proprietari delle «bancarelle» poste nei viali all'aperto.

Disagio per chi non aveva fatto rifornimento in tempo. Una coppia di sposi osserva la macelleria chiusa (Giovetti)

Domodossola, 28 aprile.

(a. v.) Anche nell'Ossola negozi e bar hanno tenuto abbassate le saracinesche. A Domodossola il 95 per cento dei titolari delle 1342 licenze di attività commerciali ed esercizi pubblici hanno aderito allo sciopero. Nei centri della vallata, comprese le località turistiche, gli esercizi hanno chiuso nella quasi totalità. Un comunicato dell'Associazione commercianti dell'Ossola dice: *«Per la prima volta nella vita associativa ossolana, si è potuto finalmente constatare una totale adesione dei commercianti di tutte le categorie allo sciopero per la sollecita emanazione delle leggi che le interessano e che da tempo giacciono presso il ministero competente. La lunga attesa ha fatto decidere i commercianti a seguire le altre categorie che hanno difeso i loro diritti con lo sciopero, nella certezza che finalmente le loro richieste potranno essere accordate».*

Altrettanto completo è stato allo scalo internazionale di Domodossola lo sciopero degli addetti alle imprese appaltatrici delle ferrovie che, com'è noto, chiedono l'assorbimento nei ruoli delle Ferrovie. L'attività allo scalo merci è stata perciò notevolmente ridotta per il ritiro delle partite da sdoganare.

I dipendenti chiedono 43 milioni

Sciopero in programma al municipio di Oleggio

Per il riassetto delle carriere - Domani incontro con l'assessore al Personale - Problema di difficile soluzione

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 28 aprile.

(a. p.) Prospettive di sciopero al municipio di Oleggio. Venerdì a mezzogiorno, l'assessore al Personale geom. Carlo Beldi riunirà i dipendenti municipali per le controproposte alle richieste di riassetto di carriera. Se l'incontro finirà in un nulla di fatto gli interessati proclameranno due giornate di sciopero, il 3 e 4 maggio prossimi.

Il 13 aprile scorso si è svolta a Borgomanero una riunione tra i sindacati e gli amministratori comunali di Arona, Bellinzago, Borgomanero, Domodossola, Galliate, Oleggio e Trecate, per esaminare il problema e trovare una soluzione unica in merito al riassetto dei dipendenti comunali. L'esito è stato negativo.

La situazione di Oleggio si presenta di non facile soluzione. I 15 milioni fissati in bilancio per il 1971 stridono con i 42-43 milioni (cifra comprensiva anche degli arretrati dal 1° luglio 1970) che dovrebbero pagare gli amministratori comunali aderendo alle richieste delle organizzazioni sindacali.

L'assessore Beldi ci ha dichiarato che nell'incontro che avrà venerdì col personale di Oleggio proporrà di diluire gli scatti in un maggior arco di tempo in modo da poter temporaneamente alleviare l'incidenza alle casse comunali risparmiando 6-7 milioni. *«Non siamo disposti a subire l'imposizione dei sindacati* — ha detto — *e nostro intendimento affiggere sui muri della città un manifesto precisando quanto percepisce attualmente un dipendente del Comune, quanto siamo disposti a dar loro e quanto vorrebbero avere».*

Peppino Giamminola, consigliere comunale del psdi e membro dell'esecutivo della Provincia, è invece favorevole al riassetto, accettando integralmente le richieste dei sindacati. *«Con i proventi delle supercontribuzioni daziarie e con la revisione dell'imposta di famiglia, si può così affrontare tranquillamente il riassetto. Se poi manca qualche milione, penso si debbano evitare spese inutili e superflue, ma concedere quanto compete di diritto ai dipendenti del Comune».*

Le trattative dei grossi centri della fascia nord e nord ovest di Oleggio avranno luogo nei prossimi giorni. Se nulla di concreto verrà raggiunto, in tutti i municipi interessati il personale incrocerà le braccia per due giorni.

VERBANIA — La scorsa notte i ladri hanno sfondato il portone della chiesa di Biganzolo, una frazione collinare di Verbania, tentando, senza riuscirci, di aprire le cassette delle elemosine.

MERGOZZO — Organizzate dalla Federazione italiana canottaggio «prima interzona», con la collaborazione della Canottieri Pallanza, si svolgeranno il primo maggio, sulle acque del laghetto di Mergozzo, gare regionali riservate alle categorie allievi e ragazzi.

Un problema che interessa tutta la Valle Vigezzo

Il comune di Craveggia blocca il progetto per una seggiovia

Non ha concesso il terreno per la stazione di arrivo - Il nuovo impianto, che dovrebbe raggiungere la cima Trubbio a quota 2080, favorirebbe lo sviluppo turistico della stazione La Piana

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 28 aprile.

(a. v.) Il progetto di costruzione di una nuova seggiovia in valle Vigezzo, che avrebbe dovuto favorire lo sviluppo della stazione sciistica della «Piana», si è arenato di fronte alle polemiche sorte nel Consiglio comunale di Craveggia. Il Comune non ha autorizzato la concessione di 5000 metri quadrati di terreno per costruire la stazione d'arrivo del nuovo impianto.

La società «Funivie Vigezzine», che gestisce l'impianto funiviario che da Prestinone porta alla «Piana», aveva programmato una seggiovia che raggiungesse la cima Trubbio a 2080 metri di quota, dove sarebbero stati costruiti altri impianti sciovari che dal Gabun sarebbero giunti fino alla Colma di Craveggia.

«Si sarebbe così creato — dicono i tecnici delle funivie — *un nuovo polo di sviluppo per le attività sportive. Con la costruzione dei nuovi impianti si sarebbe quadruplicato lo sviluppo attuale delle piste di sci della Piana, dando così un più ampio respiro alle possibilità di sviluppo della stazione».*

I primi investimenti avrebbero comportato una spesa di 120 milioni e, nei programmi futuri della società delle Funivie Vigezzine, che conta in valle Vigezzo più di mille azionisti, era previsto il raddoppio della funivia che conduce alla Piana con un secondo impianto che sarebbe partito da Arvogno ed avrebbe aumentato la portata a 1200 persone all'ora.

Per dar corso ai suoi programmi di espansione la società aveva chiesto di poter acquistare dal comune di Craveggia 5000 metri di terreno alla Cima Trubbio per installarvi la stazione d'arrivo della seggiovia ed altre attrezzature complementari. La richiesta non è stata approvata dal Consiglio comunale: su 14 presenti, 7 consiglieri hanno votato a favore e 7 contro. Il territorio del comune di Craveggia si estende su circa 35 milioni di metri quadrati di terreno.

Il sindaco di Craveggia, ingegner Gagliati, che ha espresso voto favorevole, ha dichiarato: *«Io sono convinto che l'impianto proposto dalla società Funivie Vigezzine a Cima Trubbio porti sviluppo all'economia del paese e della valle e vada perciò visto come un investimento a lungo termine che dovrà dare buoni frutti».*

I consiglieri che hanno votato contro la concessione hanno invece chiesto che *«la società precisi meglio i suoi programmi ed i tempi di attuazione»;* alcuni di essi propendono per la costruzione di una sciovia che raggiunga la Cima Trubbio anziché di una seggiovia.

Il geometra Gian Attilio Corti, presidente del Consiglio di valle Vigezzo, dice: *«Personalmente credo che la proposta della seggiovia, deliberata in piena autonomia dalla società Funivie Vigezzine, sia più rispondente alle esigenze di sviluppo generale della zona. La seggiovia dovrebbe facilitare lo sviluppo invernale della Piana ed anche quello estivo, che ora è limitato per mancanza di una meta valida come lo è appunto la Cima del Trubbio. Il tracciato della sciovia, non utilizzabile d'estate, sarebbe poi esposto a sud con il rischio di non poter funzionare per scarsità di neve. Nella mia qualità di presidente del Consiglio di valle credo poi che le funivie ed il loro futuro potenziamento siano un problema che riguarda tutta la valle Vigezzo e non un solo comune, anche se territorialmente competente. Devo poi fare presente che i programmi presentati dalla società delle funivie s'inseriscono nelle previsioni del piano di coordinamento territoriale della valle Vigezzo, la cui predisposizione è stata promossa da tutti i comuni. Per tutti questi motivi, il Consiglio di valle Vigezzo nella sua prossima riunione esaminerà appunto l'intera questione nella convinzione che è in gioco l'avvenire turistico di tutta la valle».*

Dopo la delibera del Consiglio comunale di Craveggia, la società delle funivie avrebbe ritirato la propria richiesta per la costruzione della stazione d'arrivo della seggiovia e sarebbe ora decisa a soprassedere all'esecuzione dei suoi programmi di potenziamento rinviandoli a tempo indeterminato.

Una nuova strada a Crevola d'Ossola

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 28 aprile.

(a. v.) Il Consiglio comunale di Crevola d'Ossola ha deliberato la costruzione di una strada di collegamento fra le frazioni di Rido e Bisogno, che costerà circa 57 milioni. Non essendo pervenuto il contributo statale, il Comune eseguirà l'opera con i suoi fondi.

A pezzi tra i pioppi di Nibbiola

I primi soccorsi osservano i pezzi dell'aereo caduto tra gli alberi (Foto Giovetti)

Elicottero diserbante precipita Il pilota si è salvato ma è grave

La sciagura è accaduta nei boschi della tenuta del conte di Belgioioso. Forse si è guastato il motore

(Dal nostro corrispondente) Novara, 28 aprile.

Un elicottero attrezzato per irrorare antiparassitari è precipitato verso l'una di oggi in un pioppeto nei pressi di Nibbiola, 6 chilometri a sud di Novara. Il pilota, Giuseppe Langhebner, di 32 anni, residente a Brescia in via Mazzini, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato all'ospedale maggiore con prognosi riservata.

Il velivolo, del tipo Agusta-Bell 47 G, appartenente alla società «Elicopter» di Milano, stamane stava irrorando di antiparassitari un pioppeto del conte Paolo Giovanni di Belgioioso, situato nella tenuta «Opera Pia dell'Ospedale di Milano». A poca distanza un gruppo di contadini osservava le evoluzioni del velivolo. Uno di essi Tommaso Salvadeo racconta: *«L'elicottero era appena passato sopra le nostre teste quando abbiamo sentito il motore perdere colpi e poi fermarsi di botto. Intuendo che qualche cosa di grave era accaduto, ci siamo precipitati in fondo al pioppeto e abbiamo visto l'apparecchio semisfasciato».*

Dalla vicina cascina Gambarera, sull'aia della quale la «Elicopter» aveva costituito una stazione di assistenza e rifornimento, accorrevano sul posto i tecnici della società e il secondo pilota che era rimasto a terra. Dai rottami veniva estratto il corpo del comandante Langhebner, grondante sangue e semisvenuto. Da Novara erano intanto accorsi i vigili del fuoco e l'autolettiga della Croce Rossa, a bordo della quale il ferito veniva avviato al pronto soccorso dell'ospedale maggiore. Qui i sanitari constatavano che il pilota, oltre ad uno stato di choc, aveva riportato trauma addominale, la frattura della mascella e della caviglia sinistre, sospette lesioni interne. La prognosi è ancora questa sera riservata, ma i sanitari non disperano di salvarlo.

Una commissione di inchiesta che verrà nominata forse già domani, accerterà le cause del sinistro. I primi rilievi tecnici e di carattere giudiziario li ha compiuti la polizia stradale di Novara, intervenuta subito sul posto con il comandante capitano Checconi. Per il momento non si possono fare che delle ipotesi. La più verosimile, seguendo il racconto dei contadini, è quella di un guasto al motore. E' esclusa la mancanza di carburante affacciata da qualcuno: se l'elicottero nell'impatto non si è incendiato, ciò è dovuto alla prontezza del pilota che, vista la situazione di emergenza, ha «staccato» i contatti. Una parola definitiva, comunque, la potrà dire lo stesso comandante Langhebner non appena sarà in grado di parlare. Del velivolo, il cui valore si aggira sui 40 milioni, ben poco è recuperabile. **p. b.**

Deceduto ad Omegna l'industriale Calderoni

Omegna, 28 aprile.

(l. d. a.) E' deceduto stamane l'industriale Fiorenzo Calderoni, di 41 anni, contitolare della «Officine Meccaniche Omegnesi», una avviata azienda di Omegna.

Il Calderoni apparteneva alla leva dei giovani imprenditori, che hanno saputo in questi ultimi anni dare un forte impulso all'industria locale. I funerali si svolgeranno domani alle 16.

Dopo due ore di processo in corte di assise

Quattordici anni per i due giovani che assalirono un tabaccaio a Ghiffa

Fuggendo avevano sparato ai carabinieri - Sono stati riconosciuti colpevoli di furto, tentata rapina, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di arma da fuoco

(Dal nostro corrispondente) Novara, 28 aprile.

(p. b.) Franco Regis ed Augusto Trotti, i due giovani che dopo avere tentato una rapina, il 10 novembre scorso in una tabaccheria di Ghiffa, furono catturati nei pressi di Arona, in seguito ad una drammatica sparatoria, sono comparsi oggi in Corte d'Assise. Riconosciuti colpevoli di furto, tentata rapina, resistenza aggravata a pubblici ufficiali, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco e guida senza patente, sono stati condannati, il Regis a 5 anni e 9 mesi, il Trotti ad 8 anni e 3 mesi, nonché, entrambi, alla interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

Sia il Regis, un carpentiere di 25 anni di San Giusto Canavese, sia il Trotti, operaio di 21 anni, erano stati rinviati a giudizio per due distinti episodi di tentato omicidio, ma i giudici, accogliendo la richiesta dello stesso p. m., hanno degradato il reato in quello meno grave di resistenza a pubblico ufficiale.

Il processo è durato due ore. Il presidente dottor Bertone, ha brevemente riassunto i fatti. Il 10 novembre dello scorso anno, i due imputati, rubata a Novara una «Fiat 124» appartenente al signor Franz Bertone, si recarono a Ghiffa, sul lago Maggiore. Il Trotti sapeva che il tabaccaio Giancarlo Noia era un uomo anziano e che una rapina nel suo negozio era impresa relativamente facile. Giunti sul posto, il Regis entrò nella tabaccheria con il volto parzialmente coperto e con in pugno una rivoltella.

Oltre al Noia nel negozio c'era sua moglie, Delfina Sasselli. Il Regis gridò: *«Fermi e fuori i soldi».* Il tabaccaio, ritenendo che l'arma impugnata dal bandito fosse uno scacciacani, cercò di reagire, ma il Regis con uno spintone lo fece cadere a terra. La Sasselli, allora, si mise a gridare e il bandito fuggì sull'auto pilotata dal complice. In seguito all'allarme furono costituiti numerosi posti di blocco e presso uno di essi, vicino ad Arona, passò l'auto dei rapinatori. All'intimazione di alt il Trotti accennò a fermarsi ma poi, accesi i fari abbaglianti, proseguì la corsa. Dall'auto vennero esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco ai quali i carabinieri risposero con una raffica di mitra. Il Trotti, ferito ad una spalla, perse il controllo e la vettura finì contro un albero. Il Regis, riuscito a fuggire a piedi sul lungolago, fu preso poco dopo.

«Confermo la confessione già resa in istruttoria — ha detto il Regis — *ma devo aggiungere che fui io ad esplodere i tre colpi di rivoltella. Preciso però che sparai in aria e non contro i carabinieri».*

Dal canto suo il Trotti ha dichiarato: *«E' vero tutto quanto ha detto il signor presidente. Confesso di aver rubato un'auto a Bologna quattro giorni prima della rapina. Ero militare, e per fare una scappata a casa rubai la vettura».*

Il p. m. ha elevato formale imputazione anche per questo episodio dopo di che si sono iniziate le deposizioni dei testimoni. Giancarlo Noia, il tabaccaio, ha detto di non avere avuto paura quando si trovò di fronte il bandito. *«Pensavo* — ha confessato — *si trattasse di uno scherzo e che quella impugnata dal Regis fosse una rivoltella giocattolo».*

I carabinieri del posto di blocco di Arona, che corsero il rischio di essere travolti dall'auto, non si sono detti sicuri della volontà omicida dei banditi e tanto meno se i tre colpi sparati fossero effettivamente indirizzati a loro. E' stata questa rivelazione ad indurre il p. m. a chiedere che la duplice imputazione di tentato omicidio venisse degradata in quella di resistenza aggravata. Queste le pene richieste dal p. m.: 7 anni e 4 mesi per il Regis; 9 anni e 2 mesi per il Trotti.

Franco Regis e Augusto Trotti entrano in Assise (Giovetti)

Verbania: il Consiglio discute il programma

Era stato esposto dal nuovo sindaco comunista Pietro Mazzola nella seduta del 5 aprile

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 28 aprile.

(a. c.) Il consiglio comunale di Verbania ha cominciato la discussione sul programma della nuova giunta di sinistra che il sindaco Pietro Mazzola aveva esposto nelle sue dichiarazioni lette il 5 aprile scorso. Sono intervenuti in appoggio al programma i consiglieri dottor Ascari, dottor Anumenti e ingegner Imperiale, tutti del psi; in chiave critica, anche se con motivazioni diverse, la professoressa Olmi (psdi), il dottor Verna (Intesa di Destra), l'ingegner Oldrini (dc). Tutti hanno fatto un ampio esame del programma sottolineandone l'estremo impegno. Critici gli interventi del rappresentante dell'Intesa di Destra e anche del democristiano Oldrini, che ha definito il programma della nuova giunta una «rimescolatura pretenziosa» di quello proposto a suo tempo dalla giunta dc-psi, caduta lo scorso febbraio per i dissensi interni della dc.

Pietro Mazzola è sindaco a Verbania da un mese

Il professor Giulio Cesare Rattazzi, capo del nuovo gruppo della sinistra indipendente (che è composto dagli ex dc professor Penna, professor Grieco, dallo studente universitario Danini e dallo stesso Rattazzi), ha spezzato alcune lance a favore del programma della giunta di sinistra, sollecitando l'urgenza di istituire commissioni speciali per la scuola, per la sanità e per favorire il sollecito funzionamento del consorzio industriale, la cui costituzione è stata di recente approvata dagli organismi superiori. Il professor Rattazzi ha anche affermato che è urgente che il sindaco si rechi personalmente a Roma per accertarsi come e dove sia finito il piano regolatore della città, di cui da tre anni ormai si attendono notizie, e ha raccomandato la realizzazione del terzo ponte sul San Bernardino prima che sia iniziata l'attuazione del Peep (Piano economico edilizia popolare), onde evitare la congestione del traffico.

Borgomanero: censimento degli scarichi

Lo ha deciso il Consiglio comunale riconvocato d'urgenza dopo che si era già congedato - Bisognava approvare il regolamento proposto dal Consiglio di Sanità

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 28 aprile.

(f. a.) *Alla vigilia della sua scadenza il consiglio comunale di Borgomanero si è radunato d'urgenza ieri sera per approvare il regolamento per lo scarico delle acque di rifiuto, proposto dal Consiglio provinciale della sanità. L'improvvisa e inaspettata convocazione (i consiglieri avevano già preso congedo venerdì scorso in quella che sarebbe dovuta essere l'ultima seduta) è stata dettata dalla necessità di adottare l'importante provvedimento prima della stasi amministrativa conseguente alle elezioni municipali.*

Erano presenti 17 dei 30 consiglieri. La discussione, lunga e approfondita, ha registrato numerosi interventi, a dimostrazione della sua attualità dell'argomento in una zona come la nostra ad alta concentrazione industriale dove gli allarmi e le denunce di inquinamento si susseguono in questi giorni.

Le nuove norme per gli scarichi urbani e industriali sono state illustrate dal vicesindaco Preti (psdi): nel corso della discussione sono state proposte molte possibili varianti, ma alla fine il regolamento è stato approvato all'unanimità nel testo indicato dal Consiglio di sanità. Il Consiglio comunale ha voluto tuttavia fornire una interpretazione delle nuove disposizioni.

Il Comune effettuerà un censimento di tutti gli scarichi dispensando così da ogni incombenza tutti quei privati che versano nelle fogne solo le acque nere e che in ogni caso dispongono di fosse settiche efficienti. Saranno invece tenuti a regolarizzare la loro posizione tutti gli altri, coloro che scaricano nel terreno oltre naturalmente alle industrie: tempo sei mesi per presentare la prescritta documentazione, e due anni per l'esecuzione degli impianti depuratori. Questo naturalmente, per gli scarichi esistenti, mentre per i nuovi occorrerà sottostare preventivamente alle prescritte autorizzazioni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

VERBANIA — Manelli, corso Mameli 141; [illegible], Internazionale, piazza Garibaldi 21 (Pallanza).
NOVARA — [illegible], corso Cavallotti 21; [illegible], via [illegible] 7; [illegible], largo Cavour; [illegible], via Torelli 1.
BORGOMANERO — [illegible], corso Cavour 91.
BELLINZAGO — S. [illegible], via Santa Maria 33.
ARONA — [illegible], corso [illegible].
OLEGGIO — [illegible], corso [illegible].
DOMODOSSOLA — [illegible], piazza Mercato.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — [illegible] galleria d'arte Arona, in piazza San Graziano, in collaborazione con il Novara Center, presenta una mostra personale dei pittori Antonio Pitari e [illegible] Scaletti, che rimarrà aperta fino al 3 maggio.
BORGOMANERO — Alla Galleria [illegible] espone fino a domani Charles Sorel, pittore cosmopolita, nato in Germania e vissuto in Svizzera e a New York.
NOVARA — Galleria del Cortile (via Negroni): Espone fino al 2 maggio il pittore ungherese [illegible]. [illegible] Domani s'inaugura [illegible] la mostra del pittore [illegible], che rimarrà aperta fino al [illegible] maggio. Al [illegible] espone fino al 4 maggio il pittore Gian Camillo Cavalcanti.
DOMODOSSOLA — Presso la fondazione Galletti, dal 1° maggio, vi sarà una mostra di pittura e di ceramiche della scuola d'arte di Casa «Papa Giovanni».
OMEGNA — Al Portico d'Arte in via Cavallotti, Carlo Mattioli, di Pallanza, espone sculture in bronzo, gessi e disegni. La mostra è aperta fino al 8 maggio.

NOTIZIE IN BREVE

L'ing. Carlo Bertolotti è stato nominato amministratore delegato della società [illegible]. L'ingegner Bertolotti è nato a Sesto di Verbania dove ha sua casa a «Le [illegible]».
Un opuscoletto politico-sociale di Donato Cancel, edito a cura del Gruppo [illegible] delle tradizioni «Comitato Piazza-Villa», è stato posto in vendita a Pallanza.

MERCATI

MERCATI OGGI: A Novara, Borgo Ticino, Sala Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Stresa.

GALLERIA DEL CORTILE
di MARIO e FABIO FISSORE
VIA NEGRONI 4 - NOVARA

Saremo lieti d'incontrarla, da oggi al 10 maggio, all'8° Salone delle Arti Domestiche di Torino, padiglione 3 B nell'ambito delle gallerie piemontesi d'arte moderna, dove esporremo una selezione di dipinti, disegni e opere grafiche dei migliori pittori naifs jugoslavi.

A NOVARA Filiale Società Internazionale cerca AUTISTA
per consegne città e due assistenti vendita propri prodotti per Province NOVARA e VERCELLI. Per informazioni presentarsi venerdì 30 maggio, VORWERK, Novara, via Marconi 12, primo piano, ore ufficio.

Da 26 anni la "nave„ è in mano altrui

E' ora che la colonia di Rimini ridiventi proprietà dei novaresi

Fu costruita nel '30 con fondi raccolti tra tutti i comuni della provincia. Dopo la guerra passò di ente in ente sino a diventare sede di un campeggio - Potrebbe essere affidata al consorzio che gestisce le altre colonie

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 aprile.

La colonia di Miramare di Rimini potrà tornare ai novaresi? Da 26 anni si tenta invano di riportare ai legittimi proprietari il grosso complesso costruito con una «elargizione volontaria» negli Anni Trenta.

In passato furono già fatti alcuni tentativi perché la comunità novarese (cioè i comuni dell'intera provincia) riavesse la colonia «novarese» di Miramare di Rimini. L'edificio, che poteva ospitare 1000 bambini, era stato consegnato nel 1945 all'amministrazione della «Gioventù italiana» che aveva assorbito tutti gli ex beni della Gil. Le richieste novaresi però hanno sempre cozzato contro l'intransigenza centrale che non ha mai voluto riconoscere i diritti della provincia novarese. Forse ora i tempi sono maturati e tutto potrà essere risolto?

Lo chiediamo al maestro Abele Antonione, per dodici anni economo della colonia novarese di Miramare di Rimini e da nove anni direttore della colonia marina del Consorzio comuni novaresi.

— Com'è nata la colonia di Rimini?

«Fu costruita — dice il maestro Antonione — *negli Anni 30 dall'ing. Gros, sulla riviera adriatica, a metà strada tra Miramare e Riccione, e per molti anni rimase il vanto della provincia. Tutti i comuni del Novarese tassarono di una quota pro capite i loro abitanti riuscendo a trovare i denari necessari all'acquisto del vasto terreno ed alla costruzione della "nave" (infatti la colonia ha la forma di un maestoso transatlantico) nella misura di dieci lire. Venne poi la guerra e la zona adriatica, ove si trovava la colonia, fu teatro di numerosi scontri armati: lo stabile, centrato da bombe d'aereo e per via mare, e poi depredato di quasi tutta l'attrezzatura (la poca rimasta fu salvata, anche a rischio della vita, dal custode signor Alessio, tuttora in servizio), subì gravissimi danni».*

— Per quanto tempo rimase inattiva la colonia?

«Malgrado le profonde ferite, sotto la gestione del commissariato provinciale della G. I. di Novara, lo stabile sino al 1960 poté ospitare 300-400 bambini per turno nei mesi estivi e tutto sembrava avviato verso la più logica delle soluzioni, cioè il completo ritorno ai novaresi della colonia».

— Cosa accadde invece?

«Il peggio. Novara incominciò gradatamente a perdere il diritto di gestione diretta della colonia per vari motivi. Il commissariato nazionale Gioventù italiana di Roma avocò a sé il diritto della gestione diretta di tutte le colonie dell'ex Gil; le superiori autorità non concessero più l'autorizzazione di apertura della colonia, la quale, per l'usura del tempo e per qualche inevitabile sbaglio dei massimi responsabili di allora, non fu più dichiarata abitabile; il locale commissariato Gioventù italiana fu in pratica dirottato a Vercelli (come avviene per il distretto militare) e nell'ampio parco della colonia, dal 1961 sino all'estate scorsa, la Gioventù italiana di Vercelli istituì un campeggio con l'uso di qualche locale della colonia stessa».

— La provincia di Novara rimase così senza colonia?

«I novaresi, come sempre, non avevano dormito sulle speranze, e nell'immediato dopoguerra costituirono in provincia il Consorzio colonie comuni novaresi, proprietario della colonia montana di Druogno (anch'essa proveniente dagli ex beni Gil), alla quale si aggiunse più tardi quella di Cesenatico, acquistata per dare un'assistenza completa ai figli dei lavoratori novaresi. Il Consorzio novarese ha fatto di più e negli ultimi anni ha affittato un'altra colonia marina, adiacente a quella di Cesenatico, per far fronte alle numerose e pressanti richieste di assistenza».

— Quali nuovi fatti potrebbero riportare la colonia di Rimini ai legittimi proprietari?

«Se il Consorzio colonie comuni novaresi potesse ritornare in possesso anche della "novarese" di Miramare di Rimini, ora quasi rimessa a nuovo, sarebbero soddisfatte le richieste degli assistibili di tutta la provincia di Novara, ed anche di altre, con la possibilità di occupazione di parecchio personale di vigilanza. Tutti i novaresi sono convinti che il naturale erede dello stabile di Miramare (e qui volutamente mi ripeto: acquistato, come si è detto, con il contributo di tutti gli abitanti dei comuni della provincia) dovrebbe essere il Consorzio di Novara e non altri. Per poter attuare ciò la strada non dovrebbe essere né lunga né irta di difficoltà come nel passato. Anche il commissariato nazionale G. I., con l'avvento delle Regioni, dovrà adeguarsi e por fine all'accentramento burocratico romano, permettendo così, territorialmente, un'azione più armonica dell'attività assistenziale. Se così sarà, una volta che la gestione di tutti gli immobili della G. I. sarà affidata al competente Ente regionale, allora il Consorzio colonie comuni novaresi avrà maggiori possibilità di far valere il diritto di eredità sulla colonia novarese di Miramare di Rimini».

I novaresi che oggi hanno cinquant'anni ricordano benissimo le giornate trascorse a Miramare di Rimini e ne sentono la nostalgia: avrebbero potuto rivedere la località dei loro giochi infantili andando a trovare i figli, ma ciò non è stato possibile perché Novara è stata privata del «suo bene». Ora si è riaccesa una speranza che tutti si augurano possa diventare presto realtà.

Nel problema è chiamata in causa la Regione Piemonte. Altri interventi potrebbero venire dal commissariato G. I. di Vercelli e più precisamente dal novarese geometra Michele Lombi il quale diresse il campeggio funzionante per molti anni a Miramare di Rimini.

Liliano Laurenzi

La «nave» di Miramare che dovrebbe ridiventare proprietà della provincia di Novara

Dopo le valanghe

Si ricostruisce l'ospizio del Sempione

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 28 aprile.

(a. v.) Si sono iniziati i lavori di ricostruzione dell'ospizio del Sempione, dopo i danni provocati un mese fa da una valanga che si era staccata dalle pendici del Hübscher. La valanga, di grosse proporzioni, aveva letteralmente sepolto la palestra annessa all'ospizio, aveva danneggiato il piano rialzato dell'edificio che si alza sul colle e aveva travolto un'altra piccola costruzione. L'ammontare dei danni era stato calcolato sui 15 milioni.

Ora, con la completa rimozione dei cumuli di neve che avevano sepolto le costruzioni, è stato possibile dare inizio ai lavori di ricostruzione.

Il programma edilizio di Romagnano Sesia

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 28 aprile.

(p. g.) Il Consiglio comunale ha approvato il piano edilizio di Romagnano Sesia.

Il programma di fabbricazione del centro urbano prevede la realizzazione di nuove costruzioni nell'immediata periferia, vincolando l'altezza degli edifici a un massimo di 14 metri. Nella zona di espansione periferica si potrà invece costruire fino a 9 metri e mezzo d'altezza, mentre in quella collinare le case non dovranno superare i sei metri e mezzo.

Le zone che si estendono in direzione di Ghemme e di Borgomanero sono state invece destinate a nuovi stabilimenti industriali. Nel piano si è anche tenuto conto delle aree agricole, delle zone da destinarsi a verde pubblico e ad attrezzature scolastiche e sportive.

MOMO — I ladri sono penetrati ieri notte nell'officina meccanica di Ildebrando Baldon, ad Alzate, rubando materiale per un milione.

LE VICENDE DELLO SPORT NELLA PROVINCIA

Assenti giustificati nel Novara Vivian con altri tre giocatori

A Gavinelli, colpito da sinusite, si sono aggiunti Jacomuzzi e Brutto - Volpati ha festeggiato la laurea in ingegneria - E lo sciopero? «Ci allineeremo con i colleghi»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 aprile.

(l. l.) I giocatori del Novara, dopo la mezza giornata di riposo di ieri, hanno ripreso la preparazione in vista del prossimo incontro di campionato che li vedrà ancora in trasferta (sciopero permettendo) ad Arezzo.

Da Taranto la squadra è tornata con un prezioso punto ma con un gruppetto di giocatori fuori uso i quali si sono aggiunti all'ala Gavinelli che all'ultimo momento non era partito in quanto colpito da un grave attacco di sinusite che l'obbligherà a stare ancora fermo per una settimana.

Oggi l'allenatore Parola, prima di scendere in campo con i giocatori rimasti, ha fatto la conta per avere il quadro completo degli uomini da affidare al massaggiatore Passerini. Cominciamo. Vivian ha riportato un grave strappo alla regione inguinale, dove già soffriva, e tutto lascia purtroppo prevedere una lunga assenza. Jacomuzzi ha riportato anch'egli uno stiramento sul retro della coscia destra ed anche per lui sono stati ordinati alcuni giorni di riposo. Anche Brutto per tutta la settimana sarà assente in quanto dolorante alla schiena ed alla caviglia sinistra.

Queste le previsioni per il prossimo futuro. Oggi ha ripreso in pieno il terzino Volpati che al termine dell'allenamento ha festeggiato la conclusione degli studi avendo ormai dato l'esame con piena soddisfazione. Tutti hanno brindato al neo-ingegnere darsi più che mai a rifesteggiarli sul campo domenica. Per il resto tutti in salute specialmente Grossetti che domenica ha segnato il gol del pareggio continuando la serie novarese in «zona Cesarini» già ben collaudata dall'amico Vivian a Monza e Terni.

Per quanto riguarda il ventilato sciopero i giocatori novaresi non hanno voluto fare dichiarazioni: *«Noi ci allineeremo agli altri anche perché siamo tra quelli che hanno più bisogno di avere una sicurezza per il domani. Le cose sono state ora "lanciate" e speriamo che non cadano nel vuoto frantumandosi».*

Una puntata a rete di Vivian in una recente partita

Festa ad Arona per lo Sci Club

Arona, 28 aprile.

(g. r.) Rispettando la tradizione, lo Sci Club Arona ha festeggiato la chiusura dell'anno sociale con una riunione conviviale all'Hotel Giardino, a cui hanno partecipato duecento soci. Ospiti d'onore il presidente della Fisi (Comitato Alpi Centrale) prof. Callario, l'assessore al Turismo dott. Galli, il prof. Mussana del Provveditorato agli studi di Novara.

Al termine della serata il presidente dello S. C. Arona, rag. Franco Calbiano, ha svolto la relazione sull'attività sociale.

La squadra di Grignasco candidata alla promozione

Grignasco, 28 aprile.

(g. g.) Il calcio ha le sue innovazioni e al termine del campionato di prima categoria non una — la prima in classifica — ma quattro saranno le squadre che effettueranno il salto nella serie superiore. Una tra le candidate a tornare in promozione (che dalla stagione agonistica 1971-72 si articolerà su due gironi) è la squadra del Grignasco che è attualmente al secondo posto nella classifica, alle spalle dei casalesi del S. Carlo.

Il Grignasco domenica ha dato conferma del buon grado di forma dei giocatori ed ha sconfitto per 4 a 2 il Carpignano al termine di un'avvincente partita ricca di colpi di scena e caratterizzata da una altalena di marcature.

«Nella fase iniziale del confronto — ha dichiarato a partita conclusa il capitano del Grignasco, Gaetano Correnti — *abbiamo a torto sottovalutato le qualità del Carpignano, tanto da trovarci in svantaggio. Fra il primo e il secondo tempo l'allenatore Crivelli ci ha scosso energicamente e sul campo abbiamo finito per rendere secondo lo standard abituale. Sono arrivati anche i gol e la vittoria non ci è sfuggita».*

Sul fronte opposto, vale a dire nello spogliatoio del Carpignano, c'è amarezza per la sconfitta arrivata dopo una partita giocata con slancio. *«Un risultato utile* — ha sostenuto l'allenatore Rumeli — *ci avrebbe proiettati nella zona alta della classifica. Abbiamo perso un'occasione d'oro».*

Centro sportivo a Bellinzago

Sorgerà in zona di confine con Oleggio e si chiamerà «Belleggio»

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 28 aprile.

(u.g.) Si chiamerà «Belleggio» il centro sportivo che le amministrazioni di Oleggio e Bellinzago intendono costruire. Il problema di costruire un centro se lo era posto Bellinzago qualche mese fa. Si trattava di un'opera imponente, ma di una incidenza economica tale da non poter essere affrontata dal comune del sindaco Nuvolone.

Così sono state intavolate riunioni con l'Amministrazione comunale di Oleggio per una soluzione combinata del centro sportivo che sarà realizzato dai due comuni.

Il centro, in grado di soddisfare le esigenze ricreative dei giovani di Oleggio e Bellinzago, dovrebbe sorgere in una area di confine — si parla della zona di Santo Stefano già dotata di acqua, luce, fognatura e metano — tra le due località. L'area necessaria agli impianti dovrebbe avere una dimensione di oltre sessantamila metri quadri, cioè comprendere due campi da tennis, piste per le discipline di atletica leggera, ed altre discipline, oltre ad un palazzetto dello sport.

La spesa globale ammonterebbe a circa 250 milioni. Gli amministratori dei due centri, nel corso delle riunioni già effettuate, hanno mostrato grande entusiasmo ad una rapida soluzione del problema.

GRIGNASCO — Il primo maggio, a Grignasco, si svolgerà una corsa ciclistica per allievi, valida per l'assegnazione del «Trofeo Arte-vetro». La gara si disputerà su un percorso di 72 chilometri.

Sposerà presto nel carcere di Verbania il fidanzato condannato ventidue anni fa

«Era un bravo ragazzo. Fu irretito da gente più anziana di lui» dice la donna che si batte per ottenere la grazia a Eligio Trincheri, uno dei componenti della «Volante Rossa» - I due si sono rivisti l'altro ieri in casa della madre quando l'uomo è uscito dalla prigione per dare l'ultimo saluto al fratello morto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 aprile.

(u. c.) Da dodici anni una donna di Verbania si adopera per ottenere la grazia per l'uomo che ama condannato a 30 anni per omicidio. E' Ernestina Bernasconi, la fidanzata di Eligio Trincheri, l'ex partigiano che è in carcere dal 1949 per aver fatto parte della «Volante rossa», la banda che tra il '47 e il '48 seminò il terrore nel Milanese compiendo una serie di «spedizioni punitive» contro fascisti o ritenuti tali culminate con l'uccisione dell'ex generale della guardia nazionale repubblicana Ferruccio Gatti, di Felice Ghisalberti e del dott. Leonardo Massazza.

La Bernasconi, che conosce il Trincheri sin dall'infanzia, ha oggi 43 anni. Vive con la madre a Pallanza, in via Guglielmazzi e lavora alla Rhodiatoce. I due si sarebbero dovuti sposare il maggio prossimo in carcere, ma le nozze sono state rinviate di un mese perché il fratello maggiore del promesso sposo, Carlo, è deceduto. Il lutto che lo ha colpito ha fatto sì che il Trincheri uscisse dalla prigione e, scortato dai carabinieri, si recasse ieri a casa della vecchia madre, in corso Mameli a Intra. Con i familiari ad aspettarlo era anche la fidanzata: un incontro brevissimo che ha rinnovato per la donna la pena.

«Era un bravo ragazzo — ricorda piangendo — *anche se non aveva potuto studiare perché la sua famiglia era povera. Quando fuggì per sottrarsi alla chiamata della repubblica di Salò e andò in montagna nel gennaio del 1944 era analfabeta».*

La Bernasconi spiega che il Trincheri imparò a scrivere dai suoi comandanti partigiani, Peppo Chiovini, Filippo Frassati, Artemio Calzavara (Arca). Ferito in combattimento sui monti di Intra e in valle Cannobina durante il rastrellamento nazi-fascista che culminò con la caduta della Repubblica dell'Ossola, fu ricoverato in un ospedale a Locarno, poi a Insiden. Guarì, ma ancora oggi ha una pallottola di mitra nella schiena, che gli è causa di periodiche sofferenze. Tornato clandestinamente in Italia, partecipò ai successivi scontri sino alla Liberazione.

Dopo la Liberazione andò a Milano. *«Fu irretito da gente più anziana di lui* — dice la fidanzata — *non voglio giustificare quello che ha fatto nella "Volante Rossa", ma è certo che un riscatto politico esisteva chiaro, anche se è assurdo uccidere. In questi anni ha perso il padre, ieri l'altro il fratello maggiore Carlo; la madre ha superato i 79 anni (ha due fratelli Gaetano operaio a Verbania, Cesare occupato in Svizzera). Lui non dispera, studia, legge, lavora. Vuole rifarsi un'esistenza e io sono pronta ad aiutarlo, ad esserli vicina così come non l'ho mai abbandonato in questi anni».*

Ernestina Bernasconi, la fidanzata di Eligio Trincheri

A PAG. 10
Studentessa di filosofia capostazione a Novara

Gravi 2 automobilisti sulla Statale del Lago

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 aprile.

(u. c.) Sulla statale del Lago Maggiore, presso Fondotoce, una «124 coupé» guidata da Gustavo Beltrami, 19 anni, di Vogogna, con a fianco Antonino Brusa, 17 anni, di Ornavasso, e sui sedili posteriori altri due giovani rimasti incolumi, si è scontrata violentemente con una 500.

L'utilitaria, immessasi sulla statale da una strada laterale senza rispettare la precedenza, era condotta da Teresa Pozzi, di 45 anni, di Intra, che aveva accanto il figlio Mauro di 5 anni. Tutte e quattro queste persone sono state trasportate all'ospedale. Il bimbo ed il Brusa sono stati dimessi, poco dopo, mentre il Beltrami ed il Pozzi sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Ricercato un maniaco che aggredisce le donne

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 aprile.

(l. l.) I carabinieri stanno ricercando un maniaco che molesta tutte le donne che passano nel tratto di viale alberato e nei giardini di Baluardo Quintino Sella e nella zona di S. Gaudenzio.

Lo sconosciuto ha già compiuto alcune aggressioni tentando di abbracciare una ragazzina e di baciare una donna.

Forse identificati i rapinatori di Momo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 aprile.

La mobile è forse sulla pista dei banditi che il 29 marzo scorso rapinarono la filiale della Banca Popolare di Novara di Momo, una località agricola a circa 16 chilometri da Novara, sulla statale per Borgomanero.

Tre giovani, mascherati ed armati, penetrarono nella banca costringendo il cassiere a vuotare la cassaforte contenente due milioni.

Nel corso delle indagini i funzionari della mobile avrebbero identificato i responsabili in tre giovani, dai 20 ai 30 anni, abitanti in provincia di Verona, notati in quei giorni più volte a Momo.

Erano sempre al pascolo le pecore e l'asino sardo

Condannati dal pretore madre e figlio di Romagnano Sesia che hanno sottratto all'asta beni pignorati

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 28 aprile.

(f. a.) Due agricoltori di Romagnano Sesia, Angela Mogna Giustina, 61 anni, e il figlio Giovanni Pietro, 19 anni, sono stati condannati stamane dalla pretura di Borgomanero rispettivamente a 48 mila lire di multa e a due mesi di reclusione e 60 mila lire per mancata custodia e sottrazione di beni pignorati.

I beni in questione sono otto pecore e un asinello sardo, pignorati in due diverse occasioni nel novembre 1969 e nell'agosto dell'anno scorso. Al momento del prelievo degli animali per procedere alla vendita giudiziaria, questi erano, nell'uno e nell'altro caso, scomparsi. Recatosi alla cascina Vallone di Romagnano, dove vivono i Mogna, il funzionario incaricato si era sempre sentito rispondere che le pecore erano al pascolo con l'asino.

Stamane in Pretura si è presentato solo Giovanni Pietro Mogna e la difesa ha chiesto il rinvio del processo per assenza dell'altra imputata, che aveva inviato un certificato medico dichiarandosi ammalata. Il giudice ha inviato il maresciallo Biale di Romagnano alla cascina Vallone dove il sottufficiale ha trovato la Mogna mentre stava piantando pomodori con il marito. Il processo, quindi, si è svolto regolarmente.

Un ente per il rilancio della Valle Cannobina

Cannobio, 28 aprile.

(u. c.) Il Consiglio di Valle Cannobina ha approvato il bilancio dell'ente per il corrente anno: pareggia sulla cifra di sette milioni di lire.

Il Consiglio ha poi stabilito di far redigere un piano urbanistico generale e di dar vita ad un ente denominato «Pro Valle Cannobina» per il rilancio turistico di tutti i centri della vallata.

Guerra alle industrie che inquinano il lago

A Verbania per ordine del pretore è in corso una vasta operazione per individuare gli scarichi abusivi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 aprile.

(u. c.) Per ordine del pretore di Verbania, dottor Ernesto Perna La Torre, prosegue l'operazione intesa ad eliminare il maggior numero possibile di fonti d'inquinamento del Lago Maggiore e dei corsi d'acqua che vi affluiscono.

L'operazione, che si era iniziata un mese fa, è stata ora intensificata con l'impiego di agenti della Squadra giudiziaria del commissariato di polizia, agli ordini del brigadiere Castelli, e di vigili sanitari, con l'assistenza del professor Vincenzo Rigamonti del laboratorio di analisi e profilassi dell'Università di Pavia, e ha già portato a buoni risultati. In particolare sono stati individuati scarichi abusivi e altamente nocivi da parte di alcune aziende cittadine (vi sarebbero implicate una cartiera, una birreria, una piccola industria metalmeccanica), per le quali saranno adottati i provvedimenti previsti dalla legge. Le aziende «incriminate» dovranno provvedere entro breve termine all'eliminazione delle cause degli inquinamenti riscontrati, pena l'adozione di più gravi e drastici provvedimenti.

L'operazione «acque pulite», che proseguirà anche nelle prossime settimane, rientra in quell'insieme di azioni divenute improcrastinabili per salvare il Lago Maggiore, direttamente minacciato, come di recente ha fatto rilevare l'Istituto italiano di idrobiologia «R. De Marchi», di Lenta, inesorabile morte. E' indispensabile che l'Amministrazione dia un valido apporto all'operazione, realizzando, tanto per cominciare, l'impianto di depurazione degli scarichi urbani previsto allo sbocco del Lago del nuovo tronco di fognature in via di realizzazione tra lo stadio comunale e piazzale Mario Flaim. L'impianto costerà 70 milioni. C'è da augurarsi che si realizzi presto il progettato consorzio tra i comuni del centro e medio lago, che potrà svolgere una più radicale difesa di quel grande patrimonio comune che sono le acque del Verbano.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Pagine proibite della vita di una fotomodella (erotico), [illegible]
COCCIA: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica (drammatico), [illegible]
ELDORADO: Vita privata di Sherlock Holmes (poliziesco).
EXCELSIOR: 100 mila dollari per Ringo (western), R. Harrison.
FARAGGIANA: La supertestimone (commedia), M. Vitti, U. Tognazzi.
VITTORIA: Macine contro il vampiro (avventuroso), G. Scott, G. M. Canale.

ARONA

LUX: La moglie del prete (brillante), S. Loren, M. Mastroianni.
ROMA: Per te nudo mi vendo l'anima (drammatico), [illegible]
SAN CARLO: Camerieri non sparate (commedia), C. Grant, S. Eggar.
MODERNO: Missione Apocalisse (spionaggio), A. Hanel, F. Toder.

BELLINZAGO

ORATORIO: I giorni della paura (western), R. Henson, D. Kerr.

VOLTA: Rimorire la nostra cara amica e rimanere vergine fino alla fine della storia? (avventuroso), M. El-Bedal, T. Astar.

BORGOMANERO

LUX: All'inferno e ritorno (guerra), A. Murphy.
SOCIALE: La moglie del prete (brillante), S. Loren, M. Mastroianni.
VITTORIA: chiuso per trasferimento.

CAMERI

ORATORIO: I due nemici (brillante), A. Neschell, E. Montesano.

DOMODOSSOLA

CATENA: Chamade (drammatico), C. Deneuve, M. Piccoli.
CORSO: La figlia di Ryan (drammatico), R. Mitchum, T. Howard.
FILODRAMMATICI: I due vigili (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

GALLIATE

GALLO: I gladiatori.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Io non protesto, amo (commedia).

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Una pillola per Eva (drammatico), R. Loren, T. Trikman.

MODERNO: Il vecchio di Londra (terrore), E. Tillman.

OMEGNA

SOCIALE: Alfredo il Grande (storico), D. Hemmings, M. York.
SPLENDOR: Operazione Crepe Suzette (spionaggio), J. Andrews, R. Hudson.
ORATORIO: chiuso.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Una bara per Ringo (western), L. Barker.

TRECATE

VITTORIA: La donna invisibile.
COMUNALE: I sequel mariti.
SILVIO PELLICO: Cuori umani.

VERBANIA

APOLLO: Il circo (drammatico), C. Chaplin.
SOCIALE: Gatta pericolosa (sexy), con F. Baroni, [illegible]
ARISTON: Maddy, il piacere dell'uomo (drammatico), A. Dalpo, M. Dare.
IMPERO: Come si distrugge la più grande (thriller), J. Gleason, E. Parsons.
SOCIALE: In fondo alla piscina (drammatico), M. Craig, C. Baker.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Due sulla Giuda (drammatico).

KARATE' a NOVARA
FRANCO ZANETTA - Tel. 25.320/20.927